

L'ORIGINE E LA SPIRITUALITÀ

DELLE SUORE DOMENICANE

DEL SS.mo SACRAMENTO

La nostra Congregazione

fa parte della grande

famiglia domenicana:

L'ORDINE

DEI PREDICATORI

fondato da

san Domenico di Guzman

Ne condivide

fondamentalmente

la spiritualità,

la forma di vita

e la missione,

pur assumendo in esse

delle caratteristiche e delle

modalità proprie.

(Direttorio, n. 4).

di Cerignola

Ringrazio per la preziosa

occasione, che mi viene offerta, di

poter parlare a tutti voi dell'origine

e della spiritualità della nostra

Congregazione.

Ne parlo toccando brevemente

queste cinque tematiche:

1. Fondazione e approvazione

della Congregazione: documenti.

2. I nostri fondatori: Mons. Antonio

Palladino e la Madre Tarcisia

Vasciaveo.

3. Noi siamo Suore "Domenicane"

4. La nostra specificità: la spiritualità

eucaristica e mariana.

5. Le attività educative-assistenziali

della Congregazione. Le Missioni.

1. Fondazione e approvazione della Congregazione: documenti.

"... nel terreno arido di Cerignola (FG), un "piccolo seme", gettato da Don Palladino e da Madre Tarcisia Vasciaveo, ha finito per sbocciare ed ergersi in alto, trasformandosi in una grande famiglia che, grazie alla sua forza, si è aperta a molte opere... .

Qui, a Cerignola, un piccolo centro abitato, in un contesto sociale-politico ostile ... qualcuno ha saputo lottare ed ha vinto".

Così comincia la "nostra storia", la storia della nostra Congregazione, "raccontata" in un libro intitolato: "Per te con amicizia", ma che vorrei riassumervi in brevi pagine.

Fu il 19 ottobre 1927 quando nacque la nostra famiglia religiosa. Erano sette consorelle che vestirono l'abito bianco-nero dell'Ordine dei Predicatori (Domenicani), per le mani del

vescovo diocesano S. Ecc.za Mons.

Giovanni Sodo.

Il nome della nuova Congregazione

fu quello di: "Suore Domenicane del SS.mo Sacramento di Cerignola".

Con l'abito, le prime consorelle, ricevettero

il decreto di erezione della

nuova famiglia, allora solo di diritto

diocesano. Si dovrà aspettare al 9 giugno

1977 per avere il decreto di diritto

pontificio.

2. I nostri Fondatori: don Antonio

Palladino e M. Tarcisia Vasciaveo.

Intanto, prima di arrivare alla data

di approvazione, erano passati dieci

anni di prove e di preghiere, unite a

veglie e digiuni, per iniziativa e sotto

la guida del primo parroco di S.

Domenico di Cerignola, il venerato

Mons. Antonio Palladino. E' lui che

consideriamo come fondatore insieme

alla Madre Tarcisia Vasciaveo. Palladino,

infatti, fu come il precursore e

il direttore spirituale di colei, M. Tarcisia,

che ad un anno dalla sua morte,

fu la Fondatrice e la prima Madre

Generale.

Erano quelli anni turbinosi e difficili,

socialmente e politicamente, e per

aggiunta in luoghi molto poveri e in

agitazione.

Quante furono le iniziative religiose

e quante quelle sociali da parte del

giovane parroco Antonio che, per la

sua pietà e fervore, godeva piena fiducia

da parte dei vescovi che si succedettero

nella cattedra della diocesi.

"Santità e Coraggio" è il titolo di

un libro di solo un centinaio di pagine,

pubblicato da noi dopo la morte

dell'autore, P. Domenico Abbrescia,

domenicano, che descrive bene il lavoro

à lacre e febbrile, accompagnato

appunto da "coraggiosa santità", che

svolse Don Palladino.

Tutto preso dalla preoccupazione

di gettare le basi in vista di una grande

Comunità eucaristica, don Antonio

si adopera per la riparazione della

Chiesa con l'aggiunta di una grande

cappella per l'adorazione eucaristica

e nello stesso tempo si dedica alla

formazione di opere associative, particolarmente

di giovani, tra cui anche il

gruppo delle anime vittime, pronte a

sacrificarsi per il bene delle anime.

Quest'ultimo gruppo può considerarsi

come il primo germe della futura

fondazione, di noi suore, con la caratteristica

eucaristica, come dirò presto.

Con il suo amore dinamico, intento

in opere reali, don Palladino aiutò i poveri e i lavoratori nel periodo bel

co (1915-18); fondò la Casa dell'Immacolata "per offrire alle ragazze un mestiere per il loro avvenire"; e nel dopo-guerra si adoperò per istituire, tra l'altro, la "Cassa Rurale S. Domenico" che fu di grande aiuto per molte famiglie.

Palladino era allora solo un giovane, ma ricco d'amore per il prossimo al quale volle donare non solo i suoi beni patrimoniali, ma anche le sue virtù e le sue doti organizzative.

Nato a Cerignola nel 1881 e sacerdote dal 6 gennaio 1905, a 44 anni, dopo aver salito il Calvario della sofferenza ed aver immolato la vita a Cristo, alla Chiesa, al Papa, alle anime, era già pronto per il Paradiso: morì il 15 maggio 1926. Si realizzava il programma da lui così formulato durante la sua Prima Messa: "Ti condurrò tutte le anime che mi affidi e la mia vita sarà un olocausto".

Dirette e forgiate da un "direttore" di questa tempra, non furono da meno Madre Tarcisia Vasciaveo, la fondatrice e, dopo la sua morte, la sorella di lei, Sr M. Angela, che prese la guida della Congregazione, ancora agli inizi, e mantenne per molti anni.

Madre Tarcisia prima di tutto: ereditò da don Antonio l'amore verso l'Eucaristia fin da piccola. Apostola tra le sue amiche per la comunione quotidiana e per prolungate adorazioni, si imponeva gravi penitenze ed escogitava iniziative varie pur di non venir meno al suo proposito.

ADORARE DIO EVANGELIZZARE spiritualità

Privata del babbo, signor Antonio, e del padre spirituale, Don Antonio, nel giro di soli venti giorni, nel 1926, dopo essere uscita da una grave malattia fisica, veniva condotta, dalla Provvidenza, ad una pesante sofferenza dello spirito.

Tuttavia, l'anno dopo (il 19 ottobre 1927) Sr M. Tarcisia Vasciaveo era alla guida della Congregazione, ormai nata, con particolare attenzione alla formazione delle novizie nella Casa di Ascoli Satriano e tutta dedita – così ci dicono le cronache del tempo – all'apostolato eucaristico.

"Sono contenta di poter offrire il sacrificio della mia vita per voi! Sappiate corrispondere alla grazia del Signore

... alla Regola, ai santi voti ... siate generose nel corrispondere alle divine ispirazioni ... pregate, pregate sempre", raccomandava, anche poche ore prima di morire, alle suore che assistevano all'offerta di sé al Signore. Era il 19 gennaio 1941. Era nata a Cerignola il 20 luglio 1896. Aveva, anche lei, solo 45 anni. Era stata la settima tra 13 figli, la quinta tra nove sorelle.

Notizie, queste, che per noi vanno al di là di un solo significato simbolico: la sua forza nel governare era stata la bontà. Conserviamo il suo "Diario Spirituale".

Un altro bel volume che si può dire scritto, per obbedienza, di suo pugno: va dal 1920 al 1940. Tra i suoi propositi la recita quotidiana dei 15 misteri del Rosario e l'astensione totale dai "dolci e cioccolato". Era ben pronta al sacrificio lei che era andata elemosinando per trovare fondi alle opere di assistenza ormai affermate.

Chi vorrà imitare tali modelli? Siamo chiamate a seguirli! Solo la grazia del Signore può aiutarci!

3. Siamo Suore "Domenicane".

La vita di don Palladino e quella di Madre Tarcisia, unite nell'"amore del Signore" divennero per noi una sola luce". Sì! Furono "due vite, una sola missione" recita il libro succitato, "Per te con amicizia" (p. 39) e aggiunge: "Anime veramente domenicane! Don Antonio, "il padre", appartenne giuridicamente all'Ordine dei Predicatori come "terziario"; più vivamente, Madre Tarcisia, "la madre fondatrice" ha guardato alla spiritualità di S. Domenico che permetterà a lei e alle suore di assicurare la riuscita delle loro opere e di caratterizzarle.

Di fatto, per quanto ho notato fin qui, la nostra Congregazione è, a tutti gli effetti, partecipe della Famiglia Domenicana e ad essa si ispira, particolarmente per il culto eucaristico e per la devozione al Rosario.

"Il carisma di questo Ordine ebbe sempre una particolare devozione verso la SS.ma Eucaristia" scriveva, nell'enciclica Cum Interdum, Gregorio XIII (1573). "I figli di S. Domenico sono i custodi e i propagatori del S. Rosario" leggiamo nella Marialis Cultus (n. 44) di Paolo VI (1976). "L'Ordine del Rosario è altresì l'Ordine della SS.ma Eucaristia" sintetizza, nella "Vita di S. Margherita M. Alaquoque", Mons. Bougand.

All'Ordine domenicano ci sentiamo di appartenere, accolte dal Rev. mo Maestro dell'Ordine, P. Michele Browne, poi cardinale, con documento di "aggregazione" del 30 maggio 1955.

Noi vogliamo informare la nostra vita di consacrazione e caratterizzare le attività, che svolgiamo in vari luoghi e in varie forme, con le due particolari "devozioni" proprie dei domenicani: quella eucaristica e mariana insieme. Tuttavia, con l'aggregazione, noi siamo legate all'Ordine domenicano con atto giuridico, ma continuiamo ad avere una nostra autonomia di struttura e di regime per cui emettiamo i voti nelle mani della nostra Madre Generale; abbiamo le nostre Costituzioni e il nostro Direttorio: testi che sono stati aggiornati dopo il Concilio e approvati dalla Congregazione per i Religiosi il 19 gennaio 1984 (proprio il giorno del 43° anniversario della morte della fondatrice).

Con l'aggregazione, però, esplicitiamo il nostro carisma particolare con il quale contribuiamo ad una più efficace attuazione della missione di tutto l'Ordine domenicano, nella Chiesa e nel mondo, nelle nuove circostanze di tempi e di luoghi.

Come nuova famiglia religiosa siamo, infatti, un nuovo germoglio sbocciato sull'antico albero di S. Domenico e, come appartenenti ad esso, fluisce per noi, figlie spirituali, la medesima grazia di S. Domenico, della quale il nostro carisma particolare è una manifestazione.

Nel titolo di questa relazione ho evitato questo termine "carisma" che oggi spesso usiamo indebitamente al posto di "spiritualità" che è l'applicazione particolare e lo sviluppo del carisma originario del Fondatore.

4. La nostra specificità: culto eucaristico e devozione rosariana.

Innestate all'Ordine dei Predicatori, noi Suore Domenicane del SS.mo Sacramento, assimilandone la viva spiritualità, abbiamo potuto unire l'amore a Gesù sacramentato e l'amore alla Madonna del Rosario, che invociamo spesso, in relazione all'Eucaristia, anche "Nostra Signora del SS.mo Sacramento". Sono queste "devozioni" che ci caratterizzano nella Chiesa.

Ho già riferito quanto amore nutrissero verso Gesù sacramentato i nostri Fondatori che prolungavano nella notte

la preghiera di adorazione, e con quanto amore e zelo procurassero di formare, al culto eucaristico, coloro che venivano a far parte della Congregazione. Fu proprio l'Eucaristia che legò per sempre insieme, in simbiosi spirituale, queste due grandi anime adoranti, delle quali Dio si è servito. Seguire il loro esempio, - dicevo - è il nostro proposito.

Madre Tarcisia soprattutto non si stancava mai di raccomandare, specialmente alle suore, l'amore a Gesù Eucaristia. Questo amore in lei era maturato fino a farle desiderare il martirio per la diffusione della fede.

Il SS.mo Sacramento diviene, perciò, il naturale centro di convergenza per lunghe ore di adorazione da parte delle suore che sono state formate proprio a partire da quel "Centro" per prolungare nel tempo e per irradiare nei luoghi (anche di missione) "la carità della verità".

Sappiamo di essere state fondate proprio per incrementare il culto eucaristico: è questa la finalità più propria che abbiamo sempre dinanzi sia nella nostra vita comunitaria, sia in tutte le opere che portiamo avanti.

E, proprio in conseguenza di questa convinzione, quanta riverenza e riconoscenza a Maria Santissima che ci ha dato, quale nostro vero "Pane quotidiano", Colui che, con tutto il nostro essere vogliamo, a nostra volta, donare, far conoscere ed amare, come ricorda anche il nostro blasone particolare: "Viva il Cuore Eucaristico di Gesù"!

"Maria - diceva Papa Giovanni Paolo II - continua ad essere Colei che il Padre ha scelto per donarci Gesù" (Cat. 12.I.2000). Poter stare con Maria per essere "donatrici di Cristo" è la nostra aspirazione più grande... il dono più sublime della grazia.

Leggiamo nel nostro Direttorio: "In considerazione del suo carisma particolare la nostra Congregazione ha come protettrice la "Madonna del SS.mo Sacramento", perpetua adoratrice dell'Eucaristia, Madre e patrona di tutti i veri adoratori" (n. 8).

E con Maria, certamente, in imitazione operosa, che vogliamo saperci in continua adorazione: "come lo fu Lei nel Cenacolo la notte del giovedì santo" consiglia sempre il nostro Direttorio (n. 8).

L'attaccamento, poi, di noi tutte al

santo Rosario, con la recita comunitaria quotidiana, avviene di conseguenza.

Per tutti i domenicani, il Rosario è la nota specifica dell'Ordine e la forma di predicazione poiché è "dalla contemplazione che deve sgorgare la predicazione e l'attività". Oltre che per essere stato ispirato da Maria, il Rosario è per noi prezioso perché ci permette, con la meditazione dei singoli misteri, di "conservare tutto nel nostro cuore" e di "contemplare con gli occhi del suo cuore il Volto stesso di Cristo" (RVM, 10).

5. Le attività educative-assistenziali della Congregazione. Le missioni.

Per le nostre Costituzioni "la vita di preghiera delle suore ha come sorgente e punto di riferimento Gesù Eucaristia" (n. 55). "Ogni impegno di apostolato è incentrato sul mistero dell'Eucaristia", "poiché la vera carità che lo genera e lo sostiene, ha la sua sorgente nell'Eucaristia (nn. 1 e 3).

La comunione, l'adorazione non sono, infatti, la conclusione della nostra vita eucaristica. Lo è la missione!

L'intimità con Dio non è il momento finale di ciò che ci è chiesto da Lui.

Sappiamo che riconoscere Gesù nell'Eucaristia non basta: bisogna farlo conoscere, annunziarlo e insegnare ad amarlo.

Per far questo la nostra Congregazione, oltre alla vita comunitaria, ai voti e alle osservanze comunitarie (studio, astinenza, digiuni) concentra la sua attenzione nelle attività catechetico-pastorali, nell'insegnamento scolastico, nelle opere di assistenza sociale ai minori.

Tutte queste "attività educative" fanno parte del "delicato e difficile settore apostolico nel quale le suore sono impegnate; quelle attività sono, come le chiama la nostra Costituzione, "l'opera di carità per Cristo", "che deve scaturire dalla perfezione della nostra vita interiore" (nn. 100 e 104).

E giacché l'educazione è un atto che procede dalla "maternità spirituale" ci sentiamo umili collaboratrici all'azione di Dio nelle anime.

Possiamo dire che in tutte le nostre Comunità (sono più di dieci le più importanti in Italia e due nelle missioni, in Brasile e in Africa) c'è questo "assillo" pastorale-catechetico: collaboriamo nelle parrocchie e siamo pronte per alcune missioni cittadine. Ma ciò che in pratica qualifica

maggiormente il nostro impegno e responsabilità di lavoro sono le scuole

(elementari e medie) e l'assistenza ai minori. Cerignola, Ortanova, Roma, Foggia, ecc. sono i luoghi dove più abbondanti sono i frutti perché più gravosi sono i sacrifici.

L'attuale nostra speranza si concentra maggiormente in terra di missione, soprattutto per le vocazioni.

Anche noi risentiamo della mancanza del "personale" per le importanti e delicate opere da noi sostenute.

Siamo oltre un centinaio di suore, con alcune postulanti, novizie e giovani professe in Italia e in missione.

Nelle varie case di accoglienza formiamo e seguiamo in varie forme centinaia di ragazzi e ragazze.

Termino con "La Fiaccola". La Fiaccola è il nome di un nostro periodico trimestrale, di alcune pagine. Nato con don Palladino, il periodico serve a far conoscere la nostra famiglia religiosa e soprattutto a dare notizia di quanto stiamo facendo per favorire la risoluzione della "Causa di Beatificazione" del nostro Fondatore. Siamo avanti: la positio della causa è già stata consegnata e speriamo che presto Egli sia elevato agli onori degli altari.

Speriamo, con la grazia di Dio, che quella fiaccola, che ritroviamo nel simbolo domenicano del cagnolino che brucia il mondo, sappiamo tenerla alta e che luminosa risplenda a molti. E grazie per la vostra benevola attenzione ...!

p. Eugenio Zabatta O.P.

Per coloro che desiderassero comunicare con le consorelle domenicane delle quali si parla in queste pagine, possono rivolgersi a:

Casa Generalizia "Nostra Signora di Lourdes"
Via di Selva Candida, 30 - 00166 Casalotti - Roma
Tel. 06/61562182 - sito:
www.istitutosanvincenzocerignola.it